

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
Direzione 18-21; Cronaca 18-51;
Provincia 18-69; 3ª pagina 18-69

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

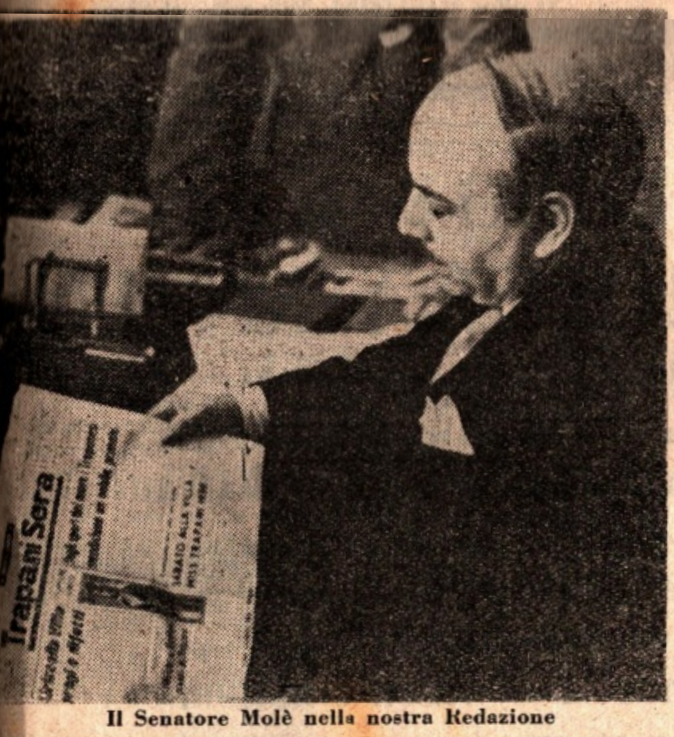
Una sola ambizione: il benessere di Trapani

"Trapani Sera", è ancora troppo giovane per poter compilare bilanci consuntivi della sua attività; ma può tuttavia trarre motivo di legittimo compiacimento dal cammino fin qui seguito e dal lavoro svolto con coraggio e con interesse al servizio del paese. Quando nacque questo foglio, molti si chiesero a chi appartenesse, per conto di chi parlasse, quali ideologie volesse seguire. E si vociferò che fosse l'espressione di questo o di quel partito, di questa o di quella corrente politica; e di quella si vollero vedere uomini più o meno noti, spesso in netto contrasto fra loro, ed ambizioni ed interessi più o meno misteriosi ed occulti.

PROBLEMA NUMERO UNO

La nostra inchiesta sull'acqua a Trapani

TRAPANI, 6. In questi giorni tutti i cittadini di noi designati per l'inchiesta referendum sul problema idrico trapanese, e che non sono stati personalmente interrogati dai nostri uffici, o telefonandoci per farlo ritirare al loro domicilio da un nostro incaricato. Siamo certi che nessuno degli interpellati vorrà rifiutarsi di esprimere la propria opinione in merito al più assillante dei problemi che affliggono la nostra Città. S'intende che, oltre ai cittadini da noi scelti, altri potranno liberamente scrivere per farci conoscere il loro pensiero sull'appassionante questione.



Il Senatore Molè nella nostra Redazione



Il Senatore Armato e l'On. Nasi



Il Senatore Molè ci parla del suo passato di Giornalista (fotografie Bonaevre)

Ann Sheridan



La famosa attrice del cinema color già provata nei primi esperimenti del film tridimensionale che rivoluzionerà presto l'attuale tecnica cinematografica

Per gli stipendi dei Comunali

Un mutuo di 75 milioni di lire già concesso dal Banco di Sicilia

Si aspetta la compilazione dei mandati per il pagamento delle competenze

TRAPANI, 6. La Prefettura ci ha cortesemente comunicato che il Banco di Sicilia di Trapani è stato autorizzato dalla Sede Centrale di Palermo a concedere un mutuo di 75 milioni al Comune di Trapani, per il pagamento degli stipendi ai dipendenti impiegati.

Nell'assenza da Trapani del Commissario Prefettizio Dottor Roberto Fradella, S. E. il Prefetto, allo scopo di non aggravare ulteriormente la precaria situazione degli Impiegati del Comune, ha proceduto alla nomina di un Commissario per la firma della deliberazione ed alla convocazione d'urgenza della Giunta per l'approvazione della deliberazione stessa.

Da parte del Comune si sta ora procedendo alla compilazione dei mandati di pagamento relativi agli stipendi del mese di settembre ed appena questi saranno pronti, sarà senz'altro proceduto al pagamento delle competenze, la qual cosa potrà essere effettuata entro il prossimo lunedì.

In una delle giornalieri riunioni che i dipendenti del Comune hanno di recente tenuto alla palestra di via Spallì, abbiamo udito delle vociacerioni contro "Trapani Sera,

rimasti a lungo senza stipendio. Muovetevi fin da ora per lo stipendio di novembre e dei mesi successivi e ricordate che andiamo incontro all'inverno, con tutte le sue necessità.

Tutti i Comuni sono in difficoltà: Marsala, Alcamo, fuori della nostra Provincia, in Sicilia, in Italia; a Mistretta gli Impiegati non sono pagati da sette mesi.

Che cosa aspetta il Governo a provvedere? Non lo sciopero isolato o nazionale può far trovare il denaro. Occorre una riforma del Comune, che gravi i Comuni da un'infinità di servizi a favore dello Stato che oggi vengono eseguiti a spese comunali; che liberi i Comuni da un'infinità di servizi di natura statale, non previsti quando, molti decenni addietro, furono organizzati i Comuni, che i tempi e le guerre hanno attribuito ai Comuni e che oggi hanno condotto i Comuni

ni al fallimento. Il pubblico non rende esatto conto di ciò ed imprecisa, troppo spesso, contro di voi. Ma spetta a voi, mediante i vostri organi sindacali e nel vostro interesse (per assicurarvi la regolare corrispondenza degli stipendi) provocare una sostanziale riforma della Legge Comunale che attribuisca ai Comuni solo i servizi veramente di natura Comunale o che dia ai Comuni i mezzi per sopprimerli ai servizi ed al moderno sviluppo dei servizi che lo Stato ha riversato su di loro.

La vostra resistenza eroica di quattro mesi, durante i quali la maggior parte di voi ha dovuto ricorrere al credito dell'A.N.A.P.L. gravando i propri miseri stipendi con forti interessi passivi, deve essere un monito per le Autorità Centrali: in questo modo voi non potete vivere, ma in questo modo anche troppo grande parte d'Italia viene trascinato verso il precipizio.

LA PULCE NELL'ORECCHIO SOTTACETI TRAPANESI

Autobusserie

Se il sottaceta avesse penuria di argomenti, invece che essere assistito dalla difficoltà della scelta fra la miriade di postulanti che aspirano all'onore di essere immortalati in questa rubrica, troverebbe una vera miniera di figure e di macchiette da condire col suo aceto più piccante, solo che volesse, in questi giorni, con una buona dose di coraggio e rassegnandosi nelle ore di punta ad inevitabili fratture di costole e spapolamenti di intestini, mettersi a viaggiare nei moderni e celeri autobus della SAST. Sui volti di tutti i passeggeri, si legge l'angosciosa preoccupazione di scendere in tempo dall'automezzo: un chilometro prima della propria fermata si comincia a premere il campanello, due, tre, quattro volte, per timore che il conducente non abbia sentito; quando manca solo mezzo chilometro molli sono già pronti a scattare, le due mani ed un ginocchio a terra, l'occhio fisso spasmodicamente alla bussola che misteriosamente si apre e si chiude da sola, e non appena le due portierine si ritirano, eccoli slanciarsi con urla selvagge verso l'uscita, bal-

zare a terra, allontanarsi velocissimamente tra nuvole di polvere e sparire in un baleno all'orizzonte.

Vi sono poi i nostalgici inguanti, che affermano tranquillamente (e magari sono in buona fede, i poverelli!) che i vecchi tram elettrici erano molto più comodi. Vi sono i provincialotti impacciati che non sanno che pesci pigliare (sarebbe proprio bello, del resto, che sapessero pigliare dei pesci sullo autobus!), e chiedono informazioni, e si decidono a muoversi per scendere solo quando la vettura è già in moto, e finiscono per giungere al capolinea senza essere riusciti a districarsi dal groviglio di membra umane che li tiene prigionieri; e ci sono infine i modernissimi, i vissuti, i blausi, quelli che hanno viaggiato, e che contemplano con un sorriso di sovrano disprezzo tutta questa umanità d'ordine inferiore che non sa adeguarsi ai tempi, che non riesce ad evolversi, che è rimasta sempre chiusa nel suo guscio e non ha preso "l'aria del continente".

In risposta al nostro articolo "Perché Castelvetro non vuole il Tribunale", ci è pervenuta una lettera dell'Avv. Isidoro Morici, che pubblicheremo nel prossimo numero.

Il Vice Presidente del Senato in visita alla nostra Redazione

Hanno accompagnato l'illustre parlamentare il Senatore Arturo Armato e l'On. Virgilio Nasi

TRAPANI, 6. Nella giornata di Lunedì il Vice Presidente del Senato, On. Enrico Molè, il Senatore On. Arturo Armato, Presidente del Comitato di onore per le celebrazioni centennarie di Nunzio Nasi, e l'On. Virgilio Nasi, figlio del Grande Statista, hanno voluto, assieme al Dott. Nello Piccinino e ad alcune gentili Signore e Signorine, onorare di una loro visita la sede del nostro giornale, dove erano a riceverli il Direttore Dott. Pietro Vento ed il Redattore Capo Prof. Nicola Lamia.

Gli ospiti illustri hanno tenuto ad esprimere il loro vivo e cordiale ringraziamento a "Trapani Sera", per l'efficace contributo dato alle celebrazioni col mettere le sue colonne a disposizione del Comitato e con la pubblicazione di numerosi articoli e fotografie lusinganti i più significativi aspetti della vita, del pensiero e dell'attività di Nunzio Nasi. L'On. Molè, al quale la Direzione ha fatto omaggio di alcune copie del nostro settimanale, si è vivamente compiaciuto per la perfezione tecnica con cui esso è concepito, impaginato e stampato e per il suo contenuto vario ed interessante, ed ha espresso il desiderio di riceverlo regolarmente.

Del lusinghiero giudizio, tanto più significativo perché è quello di un vecchio e valoroso giornalista, il Dott. Vento ha sentitamente ringraziato gli ospiti graditissimi, ai quali è stato offerto un vermouth d'onore, se sono intrattenuti per circa un'ora nella nostra sede in cordiale e piacevole conversazione, durante la quale sono stati passati in rassegna i più interessanti problemi di vita giornalistica e politica, locale e nazionale.

Una gradita visita di Paolo D'Antoni

TRAPANI, 6. Nel pomeriggio di lunedì il Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, On. Paolo D'Antoni, in adempimento di una gradita promessa da tempo formulata, ha voluto onorare di una sua visita i locali di "Trapani Sera", dove erano ad attendere il Direttore Dott. Pietro Vento, ed i Redattori Prof. Nicola Lamia, Prof. Nicola Corso e Dott. Carmelo Trasselli. L'eminente parlamentare nostro concittadino, che si è vivamente compiaciuto dello sviluppo e della diffusione assunti dal giornale, ha cortesemente ed esaurientemente risposto alle domande rivoltegli dalla famiglia di "Trapani Sera", in merito a taluni vitali problemi cittadini e siciliani. Per ciò che riguarda, in particolare, la soluzione del problema idrico trapanese e l'acquedotto di Montescuro Ovest, l'On. D'An-

toni ha formalmente assicurato che i lavori relativi a detto acquedotto saranno completati al più presto, e che Trapani, sebbene sia, in ordine di distanza, l'ultimo dei comuni che beneficeranno delle acque di Montescuro, riceverà infallibilmente il quantitativo d'acqua previsto, perché un sistema automatico di controllo varrà a garantire a ciascuno dei comuni consorziati la esatta dotazione idrica spettantegli e nel medesimo tempo ad impedire che la misura di tale dotazione venga arbitrariamente superata. Nel congedarsi dalla Redazione del giornale, che lo ringraziava per la graditissima visita, l'On. D'Antoni ha espresso i suoi più cordiali auguri per l'avvenire di "Trapani Sera", che ha definito l'unica voce veramente libera ed indipendente che si levi nella nostra città in difesa degli interessi del popolo.



L'On. D'Antoni nei nostri Uffici

Primato degli sportivi trapanesi nello sport della pallacanestro

La pallacanestro, che vanta in Trapani ottime tradizioni, ha trovato, anche nell'apatico momento del dopoguerra, appassionati sostenitori ed animatori, i quali, sostenuti dall'entusiastico consenso degli sportivi, hanno saputo imprimere a questa nobile attività il ritmo e la cadenza dei tempi migliori.

Non è esagerato affermare che l'unico sport sopravvissuto alle vicende della guerra sia stato proprio la pallacanestro. Coloro che si sono interessati di cose sportive nella nostra città non avranno difficoltà a ricordare i magnifici successi ottenuti dagli atleti trapanesi nell'agone cestistico regionale.

Erano i tempi d'oro del Saura, Cernigliaro, Ferlito ed altri i quali ottimalmente gareggiavano contro i Salatiello, i Romano, i Mongolivi della squadra di Palermo e facenti parte della nazionale azzurra di pallacanestro. La guerra erasi fatalmente la sorprendente ascesa dei cestisti trapanesi, e le conseguenze del conflitto sembrava dovesse inghiottire nel gorgo dell'apatia anche questo magnifico sport. Per fortuna invece lo sport del cesto non si è arenato nelle secche dell'abulia e dell'indifferenza. Esso è

ritornato a vivere le splendide giornate del passato per merito soprattutto del Cardella, Scalabrino, Guarino, Figuccio, La Luce, Scuderi, Miceli ed altri giovani che sono stati ben degni degli atleti di ieri e del passato sportivo di Trapani.

Ma i successi più sorprendenti sono venuti dalla squadra femminile. Non sapremmo chi portare per primo sugli scudi, se la sorprendente Marisa Lonerò dal tenace gioco difensivo o la magnifica Petrillo ottima sia nel gioco di copertura che in quello di attacco; se la gioviale e dinamica Laura Naso o la sempre generosa Giovanna Lonerò. Tutte si sono egualiate in bravura, in volontà, in passione e tutte meritano l'elogio più sentito e l'augurio più fervido per sempre migliori prestazioni.

Un capitolo a parte merita la Augugliaro per le sue prestazioni addirittura superlative; essa è stata l'anima della squadra la "Voll", della compagine. La levatura tecnica di alta classe le ha permesso di svolgere un gioco arduo, elegante, sbrigativo e redditizio; la nostra atleta è stata considerata da tutti i critici come la migliore cestista della Sicilia.

Il merito di un così grande successo è da attribuirsi alla perseverante fatica di Alberto Cardella che ha curato nei minimi particolari la preparazione delle giovani cestiste trapanesi. Un valido contributo è stato anche offerto dal Delegato provinciale della F. I. P., sig. Salvatore Indelicato, il quale ha messo a disposizione tutta la sua passione e tutta la sua larga competenza. Concludendo quindi possiamo affermare che lo sport del cesto è stato praticato fino ad oggi con passione e con successo.

L'avvenire però non si presenta roseo, poiché la Corda Fratres, ente finanziatore, si è quasi svenata nel nobile intento di incoraggiare questo ottimo sport; oggi che il Sodalizio Universitario non è più in grado di finanziare, il futuro della pallacanestro è carico di incertezze. Ci auguriamo che, diradate le nuvole nere, possa ritornare a splendere il sole della gloria sportiva di questa attività, magari sotto i colori di un'altra società: Cardella, Indelicato e compagni, siamo sicuri, la spunteranno ancora una volta per merito della loro passione per questo sport. Girolamo Marchello

★ CRONACA DI TRAPANI ★

J. cittadini chiedono Una maggiore frequenza nelle corse degli autobus

L'immissione in servizio degli autobus, che hanno finalmente sostituito i vecchi e traballanti carrozzoni tranviari, ha dato tutta la vita della città un nuovo tono, un maggior dinamismo, una insolita animazione.

Nelle vie del vecchio centro, percorse dalle modernissime e veloci vetture, è stato necessario segnalazioni degli agenti nei crocicchi e nei punti di maggior congestione.

Dirette che siamo provinciali, ma insomma questo servizio di autobus è un po' per Trapani, la novità del giorno, e tutti ne parlano, tutti ne discutono, moltissimi ne dicono bene, qualcuno ne dice anche male; le persone



Le magnifiche macchine della FIAT che hanno sostituito i carrozzoni tranviari (Fotografia di Renzo Vento)

molto anziane rimpiangono i tram elettrici (e perché non quelli a cavallo, tanto più sicuri e ripuliti?), le donnaiuole strillano che ci hanno provato una volta ma non si arrischierebbero più e che per l'avvenire andranno a piedi; in generale si desidererebbe una maggior frequenza nelle corse, specie nelle ore di punta; e parecchi cittadini si chiedono perché le autovetture non si spingano fino al capolinea di Mokhar.

Intanto si è in attesa di vedere in giro i filobus, che son già arrivati e che forse circoleranno entro il mese di ottobre. La disciplina stradale dovrà farsi allora più rigida e scrupolosa, perché le vetture filotranviarie avranno un percorso obbligato e non potranno sterzare, come gli autobus, per scansare i pedoni imprudenti o le macchine sostanti in luoghi non autorizzati. Occorre che i buoni trapanesi si abituino a questa disciplina; il progresso è bello, ma è anche scomodo, insolito, e non lascia dormire. Specie per le pubbliche vie.

Macchiette cittadine Il venditore di panelle



E' generalmente un ragazzo, che va in giro col suo recipiente di latta, pieno delle croccanti e saporite ciadde, lanciando il richiamo inconfondibile: "panelli cauri alu!". I suoi clienti abituali sono ragazzi come lui; gli si affollano intorno, porgendogli le poche lire necessarie per l'acquisto, ed egli, scoprendo il recipiente, ne trae fuori, con una forchietta, le dorate "panelle", focacce di farina di ceci, fritte nell'olio bollente. Ma qualche volta gli acquirenti sono uomini maturi, barbati operai, o laboriosi mastellari, che imbottiscono di panelle un panino fresco e con quella specie di democratico sandwich fanno colazione, magari all'impiedi, tra una faccenda e l'altra.

Il venditore di panelle esercita il suo modesto commercio esclusivamente nei rioni popolari. Egli è il ristorante girovago della povera gente, la table d'hôte dei proletari, la buvette ambulante dei cortili e dei cadodi. Le calde panelle danno il discepolo della fortuna la dolce illusione di partecipare a panatagelici pranzi e di divorare sanguinolente bistecche di ferri o delicati pasticci di pernici.

Panelli cauri alu!, il richiamo giunge, nelle prime ore del mattino, scilicetante e gradito; i successi gascisti si risvegliano, quel cetto piazzolino che fu lievemente dolere il ventricolo e che assomiglia alla fame diventa più pressante ed acuto. Le saporite focacce, ingolate avidamente da sole o come companatico, calmeranno gli stimoli dell'appello più gagliardo. Son fatte di ceci, ma spesso sostituiscono il pane, e ciò forse spiega e giustifica il loro nome. Il ragazzo che le estrae, con gesto quasi ieratico, dal recipiente a forma di pisside, sembra che distribuisca delle ostie dorate ai fedeli di un misterioso rito.

NOTIZIARIO MARITTIMO

Il vivo interesse suscitato da questa rubrica presso la categoria dei marittimi, ci induce ad allargare ed estendere sempre più i limiti del Notiziario e ad proseguire il nostro cammino; mentre ci rendiamo così utili ad una benemerita classe di lavoratori, compiamo un civico dovere, segnalando alle Autorità gli inconvenienti e le lacune della funzionalità del porto.

Questa volta daremo uno sguardo panoramico al grado di ricettività del nostro scalo e prendiamo in considerazione soprattutto lo stato attuale delle sue banchine.

Imboccatura del porto. — Le colline formatesi attorno ai relitti, affondati durante la guerra, ed in modo particolare quella creatasi nei pressi degli avanzi della draga Tirso, all'imboccatura del porto, abbisognano di essere rimosse al più presto. Quest'ultima che giace in una zona soggetta alle forti correnti, costituisce un permanente pericolo. Il servizio esaravazione portuale deve tenere conto di questo fatto e provvedere sollecitamente a spianare il canale già dragato tra il fanale verde e il molo Sanità. Ciò si rende necessario per assicurare la tranquillità ai nostri natanti.

Banchina Nord. — Nonostante la ricostruzione del pontile in legno, all'altezza della Dogana, le navi a 18 piedi, per loro operazioni di carico e scarico, non possono atterrare alla banchina; rimangono distanti da essa circa 4 metri. Anche i natanti con un pescaggio intorno ai 3 metri non accostano al pontile. S'impone perciò la necessità di rivedere la posizione della scarpata antistante alla banchina Nord del porto, perché possa essere accostata la sua base, in modo da permettere ai piroscafi di atterrare facilmente, come nell'anteguerra, allo scopo di rendere più agevoli tutte le operazioni commerciali.

Utilizzazione del Pontile Sanità. — Non si comprende il motivo per cui il Pontile Sanità non debba essere reso operante al traffico. Salvo qualche approdo sporadico di piroscafi al linea, nessun'altra operazione è contenuta in esso. Che vi siano vincoli doganali che impediscano il libero traffico, o la banchina permante tutt'ora sotto regime di collaudo?

Banchina in ricostruzione. — Quel tratto di banchina, che va dal molo Sanità fino all'altezza della Capitaneria, consentirà, appena ultimato, l'atterraccio alle navi di grosso ton-

nellaggio, sia per il suo sistema perfezionato di ricostruzione, sia per gli ottimi fondali ivi esistenti. Ma da alcuni mesi i suoi lavori sono stati pressoché interrotti, e non sappiamo quando essi potranno essere ripresi e portati a termine. A chi dare la responsabilità del lamentato inconveniente, che ritarda in modo sensibile la piena ripresa del traffico?

Insufficienza di bancinamento. — L'approssimarsi dell'inverno farà avviare al disarmo molte navi. E mentre i pescherecci, che sono di tonnellaggio modesto, possono svernare alati a terra, le navi da traffico son costrette a stare all'ormeggio. Dando uno sguardo panoramico alla situazione del porto, si riscontrano in esso una assoluta deficienza di banchine. I natanti sono costretti a rimanere affiancati per il disarmo, in doppia o tripla fila, nella zona a ponente della Caserma Sommergibili, poiché a levante di questa non è consentita alcuna sosta alle navi. Solo alla testata di Isolotto è possibile l'atterraccio alla piccola banchina. Ma la giacenza, per demolizione, del relitto dello Jutland, ne impedisce l'uso, non permettendo di alleggerire la pressione delle altre zone. Tale situazione rende perciò difficili le operazioni di carico e scarico delle merci in tutto il bacino del porto.

Riformamenti dei pescherecci. — Per alleggerire la pressione nella zona del Nord del porto, i riformamenti dei motopescherecci potrebbero essere devianti verso l'Isolotto, e ciò anche allo scopo di facilitare le operazioni stesse. Il ghiaccio ed i carburanti provengono infatti da levante, e cioè da via Marsala e da via Malla; le industrie conserviere risiedono a Borgo Annunziata ed alla spiaggia di S. Giuliano; non è chi non veda i vantaggi economici che deriverebbero agli armatori di un percorso ridotto dei camion che accedono a rifornire i loro natanti.

Banchina Sud. — Dal Canale di Mezzo, fino alla radice della scogliera del Ronciglio, si stende la banchina Sud; questa è riservata ai depositi di sale ed alla carica-zione dello stesso, ed è perciò preclusa ad altre operazioni commerciali.

Conclusioni. — Dall'esame panoramico delle zone perimetrali del porto, emergono amare considerazioni. Le deficienze sono parecchie e talune di grave entità, il bacino interno delle acque è ormai insufficiente ai bisogni ed alla necessità dello scalo marittimo.

In seguito alle accresciute esigenze della flotta dei motopescherecci s'impone la creazione sollecita di un porto per l'esclusivo uso dei natanti da pesca. Le operazioni del normale traffico commerciale infatti vengono oggi ad essere turbate continuamente dalle operazioni di rifornimento dei pescherecci, e ciò crea reciproche intererenze, ingorghi nocivi, situazioni di disagio scambievoli e motivo di vivo turbamento.

Le banchine sono insufficienti; almeno si rendano utili per il movimento la Sanità Marittima e l'Isolotto; occorre poi sollecitare l'Ente interessato a portare a compimento la banchina Nord, già in via di avanzata ricostruzione.

I fondali, che nel complesso sono buoni, difettano in determinate zone del porto. L'attrezzatura tecnico-meccanica dello scalo non è stata finora presa nella giusta considerazione dalle competenti Autorità; ma è tempo di provvedere anche per tale vitalissima esigenza.

Interruzioni stradali

Ci viene segnalato che in via Conte Pepoli, come del resto in molte altre vie cittadine, vengono spesso eseguiti lavori di riparazione di tubature sotterranee, per cui è necessario rompere il manto stradale, creandovi dei profondi fossati. Purtroppo, però, non si procede subito dopo a rimettere la strada nella primitiva condizione; e le trincee che la attraversano, malamente colmate con un po' di ferriccio, restano per settimane e per mesi ad attentare alla incolumità dei passanti ed a far compiere paurosi balai alle autovetture che numerosissime transitano per quella importante arteria.

Segnaliamo il grave inconveniente a chi di ragione, perché si dispiace che ogni interruzione stradale sia immediatamente riparata appena cessati i lavori che la originano.

Una piazza trasformata in campo sportivo

La Piazza S. Pietro si è trasformata in questi giorni in un vero campo sportivo; dalla mattina alla sera si susseguono in essa squadre di calcio, di pallanuoto, di pallacanestro, di atletica e di altro genere. La piazza, considerata un circuito chiuso, riservato esclusivamente ai loro giochi, è diventata pericolosa per chi è costretto a dimorarvi o a transitarvi. Il calcio, naturalmente, è il gioco numero uno del monellume sportivo.

Non valgono le rimostranze dell'Arciprete della Parrocchia, né quelle degli abitanti della zona; anzi, per chi protesta, c'è sempre pronta l'azione vendicativa, con lanci... involontari di palloni e tavolta di grosse pietre.

Occorre provvedere perché ormai ne va di mezzo l'incolumità pubblica.

Fossa orchestrale della Villa Margherita

Si son verificati in questi ultimi tempi, alla Villa Margherita, degli incidenti per fortuna non ad oggi non gravi, per la caduta di qualche ragazzo nella fossa orchestrale dell'Isola arborea.

Sarebbe perciò opportuno di trovare un espediente per impedire tali incresciosi fatti. Non basta porre un guardiano, che allontani costantemente dal pericolo i fanciulli che giocano, saltano, e si rincorrono festosi nell'ombrosa piazzetta; né è lecito impedire ai bambini di muoversi e di divertirsi. Talvolta lo stesso custode è costretto ad assistere impotente a dei paurosi salti nel vuoto da parte degli incauti ragazzi.

Non si potrebbe coprire con un ben solido tavolato la fossa di cui trattasi?

VISITATE
il vastissimo assortimento delle
**CASSETTE
NATALIZIE**

presso la DITTA
GASPARE INGOGLIA
VIA PASSO ENEA, 30 bis
TELEFONO 1738

Le marche più note:
**STOK • BUTON • S.I.S.
LUXARDO • BRAMS, ecc.**

La Ditta
LA RUSSA ROCCO
Via G. B. Fardella, 309 - Telef. 16.70 - TRAPANI

OFFRE a tutti gli acquirenti il
Superciclo ASSO
ANCHE A RATE
e il gioiello delle motoleggere
MOTO BENELLI 98

Vi offre anche il più vasto assortimento in
**CICLI - ACCESSORI - MICROMOTORI
Gomme PIRELLI per ciclo e motociclo**

RICORDATE!!! PRENOTATEVI!!!

RICORDATE!!!
LA CASA DELLA MAGLIERIA
VIA TORREARSA, 61
Vi offre MAGLIERIA delle migliori Case
HERION — PAVESI — PASTORE ecc.
CALZE NYLON
FAMA — OMSA — GI. LO. DE. — SI. SI.

**Attività
dell'Arma
Benemerita**

I militari dell'Arma dei Carabinieri di Santa Ninfa e quelli della Squadriglia omonima, in seguito ad un servizio di battuta a largo raggio, il 1° corrente rinvenivano in contrada "Tre Serroni" (S. Ninfa) 106 ovoli, 2 caprini ed 1 equino, compendio di una rapina consumata il 25 settembre in contrada Mascarella di S. Margherita Belice in danno di Scaturro Giuseppe.

Gli animali sono stati restituiti al legittimo proprietario per il riconoscimento.

**La Medaglia d'oro
ad un benemerito lavoratore**

Il dirigente dei servizi trapanesi della S.A.S.T., Sig. Giovanni Cardella, è stato collocato in pensione dopo quaranta anni di ininterrotta attività, durante i quali egli ha saputo guadagnarsi per i suoi meriti non comuni la stima dei superiori ed il vivissimo affetto dei dipendenti.

In occasione del suo congedo tutto il personale, appositamente riunitosi nei locali della Società, ha voluto tributarli una calorosa manifestazione di gratitudine e di simpatia. Ha parlato a nome di tutti il Sig. Ignazio Vairelli, che, ricordando le benemerite del festeggiato e le sue impareggiabili doti di lavoratore e di animatore, gli ha espresso il vivo ringraziamento ed il fervido augurio dei tranvieri trapanesi, che lo hanno avuto capo esemplare e padre affettuoso. E' stata quindi offerta al Sig. Cardella una elegante pergamena recante le firme di tutti i dipendenti, ed una bellissima medaglia d'oro su una delle cui facce è incisa la dicitura SAST e sull'altra le pa-

**La sistemazione
di via Villanova**

Gli abitanti di via Villanova scrivono per segnalare che nella loro ormai famosa strada è stato recentemente gettato dell'altro pietrisco che ne ha colmato le buche più grosse ed è servito ad appianarne in gran parte le asperità.

Rendiamo omaggio alla buona volontà dimostrata dagli organi del Comune preposti ai lavori di riattamento stradale, e ci auguriamo che si prosegua nell'opera iniziata.

Ma per via Villanova, come per quelle affligge, occorre una sistemazione definitiva che è sperabile venga compresa nel prossimo piano di opere da eseguirsi a cura del Genio Civile.

**La sistemazione
di via Villanova**

Tra la generale commoazione ha preso quindi la parola il festeggiato che ha ringraziato per la bella manifestazione di affetto augurando a tutti un ottimo avvenire ed incitandoli ad operare con crescente fervore per rendere sempre più efficiente il nuovo servizio.

E' stato infine offerto, in un ambiente di fraterna cordialità, un signorile rinfresco.

All'amico Cardella, che ci è stato sempre così largo di squisite cortesie, rivolgiamo l'augurio più sentito di "Trapani Sera..."

A sostituire il Sig. Giovanni Cardella nella carica di Capo Controllo della Sezione trapanese della SAST, è stato designato il Sig. Cicala al quale inviamo il nostro benvenuto.

Apprendiamo intanto con piacere che la SAST, in riconoscimento dei meriti del Sig. Cardella, ha deciso di trattenerlo in servizio nei suoi uffici trapanesi.

**DAI FRATELLI MESSINA
CASA DELLA MOTO**
VIA PALERMO, 29 - 31 - TRAPANI

Troverete tutti i ricambi per le moto e motocarri
GUZZI — GILERA — BENELLI — BIANCHI

Completo assortimento per
LAMBRETTA - VESPA - MOTOM - GILERA 125 e CUCCIOLI

Alasaggio per cilindri con lucidatura a specchio per
GUZZI 65 — MOTOM — VESPA e LAMBRETTA

SCONTI SPECIALI SUI MATERIALI DELLA "MOTO GUZZI."

Inserzionisti!

prima di spendere il vostro denaro per pubblicità informatevi nelle edicole quali siano i giornali più venduti.

Nylon Meraviglia
È UNA CALZA **NOBIS**
MARCA DI FABBRICA
Un velo di luce lunare

**ESCLUSIVISTA
Ghirarduzzi**
VIA TORREARSA, 78 / TRAPANI

E' arrivata la
CALZA NOBIS
LA PIU' BELLA TRA LE BELLE
PROVATELA!!!

Pretura di Pantelleria

Con decreto penale di questo Pretore Dott. Elio Naso del 10 agosto 1950 Vecchione Pietro fu Gennaro e fu Salerno Anna nato a Pantelleria il 15 aprile 1895 lvi domiciliato, è condannato per il D. M. 16 gennaio 1941 in relazione al R. D. 27 settembre 1936 N. 2986 a Lire 7000 di ammenda e con la pubblicazione dell'estratto decreto a sue spese sui giornali "Trapani Sera" e il "Diritto" di Palermo, per avere posto in vendita dello olio contenente una acidità superiore al massimo consentito.

Estratto conforme per la pubblicazione.
Pantelleria 28 settembre 1950.
Il Cancelliere Capo
Francesco Calanzaro

**PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE**
Tipografia G. Corrao - Trapani

Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Si comunica che la
S. I. S.
SOCIETA' ITALIANA SPIRITI

ha aperto a TRAPANI UN DEPOSITO dei suoi RINOMATI PRODOTTI
**SPIRITO FINO - SPIRITO DENATURATO
LIQUORI DI LUSO**

DEPOSITARIA:
Ditta GASPARE INGOGLIA - Via Alberto Mario, 64 - TRAPANI - Tel. 1738

BIANCO EXTRA BRIGNONE
GIOIA DELLA MENSA
DELIZIA DEL PALATO

PROVATELO
DEPOSITO: Via Alberto Mario, 4 (Borgo Ann.) Trapani

Nella smagliante parola dell'On. Enrico Molè rivivono la figura e il martirio di Nunzio Nasi

Giornata di passione

Trapani, 1 Ottobre
 Trapani ha celebrato domenica 1.° ottobre il suo più grande figlio, Nunzio Nasi, con una manifestazione alla quale è stata idealmente presente tutta l'Italia, come per un atto di espansione e di giustizia patriottica.

Alle 10 ore una immensa folla di popolo si è riversata nel grande atrio del Liceo Ximenes, ornato di festoni e di bandiere. Sotto al podio, eretto sotto il portico orientale, un grande ritratto di Nunzio Nasi pareva che con empuise, col suo sorriso un po' malinconico, la magnifica adunata che ricordava quelle, indimenticabili, dei giorni della passione e della lotta.

Altra folla si accalcava in Corso Vittorio Emanuele, per seguire lo svolgimento della cerimonia a mezzo degli altoparlanti.

Giungevano intanto le Autorità e la Personalità, che prendevano posto nel settore a loro destinato, sul podio. Erano presenti il Vice Presidente della Camera On. Marino, il Vice Presidente della Assemblea Siciliana On. D'Amico, l'Assessore ai Lavori Pubblici On. Franco, la rappresentanza del Governo della Regione Siciliana, l'On. Angelo Nasi, figlio del grande Esturiano, la gentile sorella Signorina Emma, il Sen. On. Raia, i Deputati Grammatico e On. Smith, il Prefetto della Provincia Dr. Attardi, tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, i rappresentanti di tutti i partiti politici e gli inviati stampa della stampa.

Alle 11 precise giungeva nell'atrio del Senato On. Enrico Molè, oratore designato per la celebrazione, accompagnato dal Presidente del Comitato d'Onore, On. Sen. Arturo Armato, e dal Presidente del Comitato esecutivo, Comm. Fradella, commissario Prefettizio al Comune di Trapani. L'ingresso dell'On. Molè fu salutato da vivissimi applausi, che si trasformarono in una ardente ovazione quando d'improvviso si levò sulla folla la nota latidica dell'Inno a Nasi.

Ha preso subito la parola il Comm. Fradella il quale, dopo avere espresso il vivo ringraziamento alla città di Trapani al Senato On. Armato, ed a tutte le Autorità che con la loro azione e col loro intervento hanno voluto rendere più solenne le onoranze a Nunzio Nasi, ha annunciato che al nome del grande Statista sarà intitolata una delle principali vie cittadine, che una lapide sarà apposta sulla sua casa natale, e che un busto in bronzo dell'illustre Parlamentare, opera dello scultore Ximenes, sarà offerto alla Camera dei Deputati. L'oratore ha concluso, applauditissimo, elevando un inno all'apassionato amore del popolo di Trapani verso Nunzio Nasi, il cui nome fu agitato

dalla generosa città marinara come una grande fiaccola di Libertà e di Giustizia.

Sorge quindi a parlare, tra nuovi scroscianti applausi, il Senatore Armato.

Espone, anzitutto, a nome del Comitato che ha l'onore di presiedere, i più vivi ringraziamenti ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente dell'Assemblea e del Governo Regionale Siciliano, al Presidente del Governo Regionale della Sardegna, al Prefetto della Provincia di Trapani, al Governo della Repubblica di S. Marino, al Presidente ed al Procuratore Generale della Corte di Cassazione, al Presidente della Ccrr. dei Conti, al Presidente Generale della Croce Rossa Italiana, al Vicario Vescoivile, ai Ministri e Parlamentari, alle Autorità tutte che con la loro presenza, o con caldi messaggi da ogni parte d'Italia hanno onorato questo rito solenne.

Dopo avere accennato al significato delle onoranze così conclude: "Attorno alla memoria di Nunzio Nasi si raccolgono oggi tutte le fedeli politiche e tutte le rappresentanze dei Partiti.

Egli è che, sprigionatosi dalla nube della passione politica, la figura di Nunzio Nasi appartiene alla Storia. E la Storia tarda, ma compie inesorabilmente le giuste rivendicazioni.

La parola calda, smagliante di Enrico Molè, che ho l'onore di presentarvi, affiderà oggi il nome glorioso di Nunzio Nasi alla memoria ed alla coscienza delle nuove generazioni.

Un uragano di acclamazioni ha accolto la fine delle parole dell'On. Armato e l'apparire sul podio dell'On. Molè. L'illustre figlio della generosa Calabria ha detto:



1922: Manifestazione popolare in Corso Vittorio Emanuele in onore di Nunzio Nasi.

Il discorso dell'On. Molè

Se io non dicessi che una onda di commozione mi sale dal cuore e che il tumulto dei sentimenti turba l'espressione del mio pensiero che cerca di farsi largo nella parola, io non direi la verità. Parlo come fratello a fratello: parlo come calabrese, come meridionale, come italiano a questa assise di popolo che accoglie in Trapani, con i figli della terra falcata di approdo della leggenda e della storia, le rappresentanze di tutti i figli dell'Isola fiera e generosa.

Come calabrese, che si sente legato a voi dalla comunione del destino di sventura e di gloria e che ebbe nella Sicilia la sua patria di elezione, quando, espulso dal Parlamento da un colpo di maggioranza, qui venne nell'ora più drammatica della sua vita politica, come ad un porto di rifugio, per continuare a combattere da Palermo la sua battaglia per la libertà e la democrazia.

Come meridionale, per dirvi che il Mezzogiorno è fiero di voi, che difendendo l'onore di un vostro uomo fra i migliori e maggiori difendeste l'onore e rivendicaste la probità degli uomini del Mezzogiorno.

Come italiano, per dirvi che, compiuto il processo doveroso di revisione, l'Italia è concorde nel giudizio che ormai consegna alla storia un fosco episodio della sua vita parlamentare, che minacciò di spezzare attraverso una iniqua condanna l'unità morale del paese.

Non vi nascondo che, chiamato da Trapani a celebrare il dramma politico ed umano di Nunzio Nasi, di cui si legge qui quella che fu la sua verità spirituale, che "la legge della vita è il dolore", per associare al ricordo di questo uomo, fatto più grande dalla sventura, il rito della fiera isolana, della unità meridionale, della giustizia popolare, ho sentito riaffiorare, di fronte alla grandezza del rito, la umiltà del sacerdote celebrante: Domine, non sum dignus. E non vi nascondo nemmeno che qualche animula

blandula vagula mi soffidò nell'orecchio il dubbio che la mia posizione ufficiale di rappresentante del Senato, di quel consesso che condannò Nunzio Nasi, fosse incompatibile con l'onorifico incarico di questa solenne rivendicazione.

Rivendicare, difendere, affermare la iniquità e l'errore è possibile senza accusare?

E mi si faceva presente che all'episodio presero parte come accusatori molti uomini politici di primo piano che ebbero una parte decisiva nella vita del Paese, uomini del settentrione contro un uomo del sud; che il dovere del franco giudizio potrebbe rinfoculare passioni, riaprire dibattiti, turbare la memoria di quelli che riposano nelle tombe, offendere correnti politiche che ancora vivono nell'Assemblea oltre la caducità degli uomini, e che la imparzialità del mio ufficio potrebbe consigliare la prudenza della parola se non addirittura il silenzio.

Signori, io vi dichiaro subito che ho respinto il consiglio della convenienza, della prudenza, della opportunità di mutilare o attenuare la verità.

Perché sarebbe una viltà, una iniquità, un atto di denegata giustizia non solo contro un uomo ma contro un popolo: il popolo, che sollevò l'uomo come una bandiera e ne fece il simbolo di una lotta epica: la protesta del diritto contro l'ingiustizia.

Il dramma umano e politico di Nunzio Nasi fu il dramma di Trapani e della Sicilia.

Non si capisce la settimana di passione di Nunzio Nasi che durò dieci anni, estraniandola dall'ambiente e dell'anima isolana. Questo episodio di vita italiana ebbe due protagonisti. E come il coro della tragedia greca indirizza i personaggi e commenta l'azione, il coro della immensa moltitudine siciliana assunse in suo nome la tragica vicenda di Nunzio Nasi e con la sua passione e col suo sangue, che bagnò il selciato della città dei Vespri e della Campana della Gancia, sostenne fino alla vittoria una lotta eroica, cui non sarebbero bastate le forze di un uomo.

E quante volte la classe politica pronunziò l'ostracismo, tante volte la coscienza popolare pronunziò l'assoluzione.

Quattordici volte fu annullata l'elezione, quattordici volte Nunzio Nasi fu eletto.

Non solo Trapani ma Palermo e Caltanissetta lo mandarono alla Camera rinnovando il verdetto, che oggi è diventato la comune opinione pacifica di tutta l'Italia.

Signori, nella nuova situazione storica anche gli istituti sono cambiati. Noi non siamo i successori di nessuno. Il Senato regio che condannò Nunzio Nasi ha ceduto il posto al Senato Repubblicano del popolo.

Trapani parliamo agli Italiani. Ed è necessario che gli Italiani sappiano; e ricordino quelli che hanno dimenticato o apprendano quelli che ignorano questo triste episodio della vita italiana.

Se, a tanti anni di distanza, voi andate a leggere le accuse e le difese, le pagine del processo, i resoconti del dibattimento, da cui risultano la futilità dell'accusa e la impossibilità delle difese, se esaminate la stranezza dei procedimenti inusitati che costituirono, secondo il giudizio di un grande maestro: Enrico Pessina, la più grave violazione dei diritti dell'umanità e delle norme di legge, voi cercherete invano di capire quello che avvenne; e perché avvenne quello che non poteva e non doveva avvenire. Tutto vi sembrerà circondato da un alone di oscurità e di mistero: voi vi domanderete se quella realtà non è

che un delirio della vostra fantasia. Nulla si spiega, nulla si giustifica, nulla si comprende con i criteri normali. Per spiegare e per comprendere quello che avvenne, occorre rifarsi all'insegnamento, che vale per tutti i fatti della vita e della storia, di Giambattista Vico.

Nascimento di cose è spiegazione di esse. Per avere la spiegazione che spiega ed è l'unica a spiegare, cioè la sola spiegazione legittima, occorre determinare la statura umana e politica dell'uomo, occorre che la sua umanità sia posta nell'ambiente in cui visse, occorre porre mente alla situazione in cui si profilò la lotta dello ambiente contro l'uomo. Per comprendere la lotta forsennata occorre stabilire contro chi sorse, quando sorse, come sorse, e allora sapremo perché sorse e si manifestò nel modo che ancora ci offende.

le efficacia della sua particolare oratoria, cui resero omaggio i giudici più severi, da Cimone a Rastignac, a Scarfoglio. Aveva la parola netta, precisa, tagliente, tutte cose cui i riflessi della cultura umanistica, i richiami degli spiriti classici, la consuetudine della prosa carducciana non conferivano quella ridondanza paludamentata, roccocò o barocca, quella magniloquenza orolunda, per cui molti oratori meridionali, anche eccellenti, non hanno fortuna nell'ambiente di Montecitorio, gelido scettico ironico scanzonato. Era — come si dice — un oratore alla inglese, ma con il calore inferiore e contenuto di una anima meridionale: l'oratore parlamentare nato, la cui espressione nuda, spoglia di inutili amplificazioni e ornamenti, con i richiami culturali offerti di scorcio, andava diritto al cuore della questione. Nelle ore del contrasto decisivo, quando l'urto politico giungeva alla fase essenziale del corpo a corpo, dando la sensazione della lotta atletica, si levava pallidissimo nel tumulto dell'aula, cominciando a parlare con una voce bassa e a poco a poco riscaldandosi inchiodava l'attenzione dell'assemblea. Così apparve come un gladiatore a Edoardo Scarfoglio, in una drammatica seduta, alzandosi, già avversario di Francesco Crispi, a difendere Francesco Crispi, quando gli parve che la opposizione allo uomo politico degradasse nell'aggressione personale, ingenerosa e scomposta.

Chi era Nunzio Nasi

Chi era Nunzio Nasi? Per voi, cittadini di Trapani e della Sicilia, l'indagine può sembrare superflua e forse anche ridicola, ma noi, lo abbiamo già detto, non parliamo soltanto ai cittadini di Trapani e della Sicilia. Per voi, Nunzio Nasi è il *genius loci*, l'amico di casa, l'amico di tutti, il protettore di tutti, il difensore dei vostri interessi, *don Nunzio* o addirittura *Zio Nunzio*, un nome familiare, un nome confidenziale, un caro viso familiare, che aveva qualche cosa di mistico nella malinconia del sorriso stoico, che addolciva lo sguardo acuto e severo. Un grande giornalista, Luigi Arnaldo Vassallo, scrisse che sembrava un pallido asceta, chiuso in un mondo interiore di fantasmi e di pensieri. Discendeva da una famiglia di piccoli borghesi, che erano vissuti di lavoro. Aveva avuto la giovinezza austera dell'orfano, maturata dallo studio. Aveva conosciuto le dottrine di Kant e di Hegel e si era abbeverato di solidarietà umana nelle pagine di Mazzini, ispiratore della sua vita di studioso e di uomo politico. Un meditativo, un introspettivo, un introspettore di coscienza, convinto precocemente che il dolore è la legge della vita. La filosofia l'aveva distaccato dai beni materiali. *Povera e nuda vai, filosofia...* Angelo Muratori lo definì un glorioso pezzente. Sì, un glorioso pezzente che aveva l'anima milionaria. E per comunicare la ricchezza della sua anima, si era dato alla scuola: "Pochi sanno — dirà più tardi in una orazione ai giovani universitari — che io ho passato nella scuola gran parte della mia vita, molto insegnando, sempre imparando... Alla politica era venuto dalla scuola. Aveva percorso tutti i gradi dell'insegnamento: direttore delle scuole comunali, preside di scuole medie, docente universitario di filosofia del diritto. Era anche Avvocato. Questa vita di comunicazione e comunione spirituale lo aveva avvicinato, attraverso la cattedra e la sbarra, a tutte le età e a tutte le classi, allargando la sua popolarità, che diventò trionfale quando egli si mescolò agli umili e scese tra la folla dando prove di abnegazione e coraggio civile durante la epidemia del colera. E il popolo degli umili lo esaltò alla vita politica: prima Sindaco, poi Consigliere Provinciale e infine Deputato al Parlamen-

to, quando per la prima volta, attraverso una lotta memorabile, la rappresentanza passò in Sicilia dalle grandi famiglie dei baroni feudali al popolo stesso. Il mandato politico fu un agevole trampolino per l'ascesa. La quale fu sicura e rapida. Tutte le vie si aprivano all'uomo che aveva tanta esperienza amministrativa, tanta ricchezza di cultura, tanta varia umanità.

E lo serviva egregiamente.

Ministro delle Poste e dell'Istruzione

Col possesso di siffatte doti, era naturale che fosse chiamato alle responsabilità del Governo.

Ministro delle Poste, delineò la riforma dell'Amministrazione, ma non esitò a dimettersi, per non condividere col Ministro Pelloux le responsabilità della reazione. E rivelò la misura delle sue capacità quando Zanardelli, che lo predilesse, lo chiamò al Ministero dell'Istruzione e fece di lui l'oratore ufficiale del Governo. E quando dimostrò le sue energie direttive nel dicastero più indisciplinato eterogeneo ed acefalo, che abbia logorato la pazienza e la resistenza degli uomini di governo; quando spezzò il monopolio egemonico dei *gros bonnets* che incontrati

dominavano la Mineraria; quando disegnò le linee essenziali di un programma di revisione dell'insegnamento; quando, affermando che il ministro dell'Istruzione non deve essere un burocrate ma un animatore di coscienze giovani, che si pone a contatto con la giovinezza, scese in mezzo agli studenti universitari, parlando a loro il linguaggio degli ideali e della fede come un *princeps inventus*, e gli studenti gli furono fedeli nell'ora della sventura; quando, chiudendo la polemica fastidiosa per il Campanile crollato di Venezia ne dispose la ricostruzione e vi accolto in trionfo da quel popolo; quando, superando le difficoltà burocratiche, diede coraggiosamente la cattedra a maestri insigni; quando infine con una circolare memorabile impose nelle scuole come testo *I doveri* di Mazzini, e conquistò le simpatie e il favore degli uomini maggiori della cultura italiana, che lo salutarono come una grande speranza, da Carducci a Rapisardi, da D'Annunzio a Roberto Bracco, da Ferrero a Bovio, il grande italiano dell'anima spartana che gli fu fedele fino alla morte. Con Nunzio Nasi *I Doveri* di Mazzini entrarono e dopo di lui uscirono dalle scuole. Fu disposta, è vero, la edizione nazionale delle *Opera Omnia*, ma le *Opera Omnia* sono relegate nelle biblioteche e servono all'alta cultura, mentre la imposizione dei *Doveri* nelle scuole, a contatto immediato dei giovani, aveva l'efficacia di una immensa seminazione ideale nel periodo di formazione della coscienza umana.

Ora sembra facile ed è diventato comune il ricorso al pensiero del grande Esule, a cui in regime repubblicano rendono omaggio

Dramma umano e politico

E io posso parlare liberamente, senza obbligo di continuità e precursori.

E' venuta l'ora di dire finalmente la parola della verità.

Qui non ci sono partiti; siamo gli uomini di tutti i partiti di tutta Italia, che concordati e riuniti danno il giudizio definitivo e chiudono una pagina di storia italiana, senza animosità e senza rancori ma senza mutilazioni e senza ipocrisie.

Trent'anni sono trascorsi dal processo. E quanti eventi in questi trent'anni ricchi di storia!

Altre passioni e altri odii dopo quelle fiammeggianti passioni.

Si sono succedute la prima e la seconda guerra: la vittoria e la rovina.

E tutti gli attori del dramma riposano nelle tombe: colui che soffrì, quelli che fecero soffrire. E noi non possiamo per tali riguardi verso quelli che fecero soffrire, non dire la parola intera di verità sull'uomo che soffersse. Se sono stati uomini di primo piano e hanno lasciato orme duravoli, noi ci inchiniamo alla loro memoria. Se hanno bene meritato della patria, noi tributiamo ad essi la nostra gratitudine. Ma la storia non ha reticenze; non ha debolezze, non ha preferenze da mantenere o preconcetti da difendere. E se, pur essendo benemeriti del paese, alcuni di essi — e anche il maggiore di essi — nella lotta contro



Mentre parla il Senatore Molè

Nunzio Nasi adottarono metodi che di questa lotta fecero una caccia all'uomo, se invece dei procedimenti di giustizia applicarono la legge spietata di guerra, la massima del fine che giustifica i mezzi, o addirittura la formula spietata che leggiamo nel "Principe" di Machiavelli: *Il nemico o si cattergia o si spegne*, se si tentò, in buona fede, o per fremito di sconvolta passione, non di colpire Nunzio perché era colpevole ma perché era un formidabile avversario che non si conquista con le lusinghe e non si piega con le carezze, noi non abbiamo difficoltà di proclamarlo, anche se dobbiamo togliere qualche fronda alla loro corona civica.

Altrimenti mancheremmo non solo verso la memoria di un uomo ma verso la fiera di questo popolo di Sicilia, che fu il prota-

gonista di un grande episodio della storia del nostro paese. Di fronte a un episodio simile a questo, che sconvolse la vita della Francia e rimase nella sua storia — l'*affaire Dreyfus* — Emilio Zola scrisse che un popolo che si batte per fame di pane è uno spettacolo umano imponente e indimenticabile, ma un popolo che si batte, — che fa le barricate, come voi le faceste — per sete di giustizia è più che uno spettacolo umano, è uno spettacolo divino. Ricordiamo questo spettacolo, rievocando il dramma umano e politico di Nunzio Nasi, e cerchiamo di intenderne le angosce e il significato, attraverso un rapidissimo esame dei fatti. Passano gli eventi, gli uomini scompaiono, anche "noi morremo come ier moriro quelli che amammo". Noi parliamo a Trapani, ma da



Nunzio Nasi esule

(segue in quarta pagina)



Parla il Dott. Fradella



Parla il Senatore Armato

TRAPANI SCONOSCIUTA

IL CAPITANO SERISSO TRONCO LA TESTA ALLA MOGLIE INFEDELE

Una leggenda eroica e boccaccesca nata dalle lotte coi corsari -- La storia vera di una casa trapanese che dopo 550 anni sarà distrutta se i restauri non la salveranno

Chi percorra via Serisso e, giunto a due metri da porta D'Ossuna, si lo sguardo, vedrà quasi di fronte a sé lo spigolo di una costruzione semidiroccata, nel quale si staglia una specie di nicchia. La nicchia è una testina che sembra di donna.

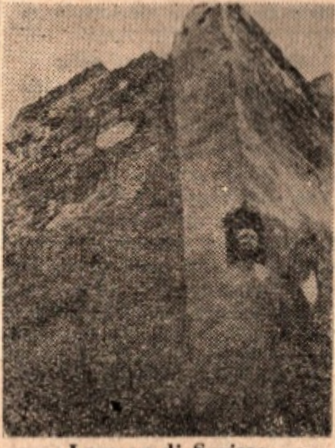
marina, e provenienti dall'altra sponda. Comunica, nulla di vero. La testina è un marmo tardo romano, un ritrattino muliebre o una dea, che la lebbra del tempo ha ormai sigillato nel viso. L'epoca in cui fu apposta su quello spigolo di muro deve essere posteriore al 1535 poiché è evidente l'imitazione della testa di Carlo V apposta sullo spigolo di Palazzo Chiaromonte.

Il solo elemento vero, in tutto ciò, è il nome, Serisso, che doveva essere in origine Ser Isso. Ora, Isso è un nome di battesimo piuttosto raro, ma in uso a Trapani e che fu portato nel quattrocento da un Riccio nella seconda metà del secolo. In via Serisso avevano case i Maccagnone, il cui vero cognome, però, era Riccio; lo suppongo che il Ser Isso che diede nome alla



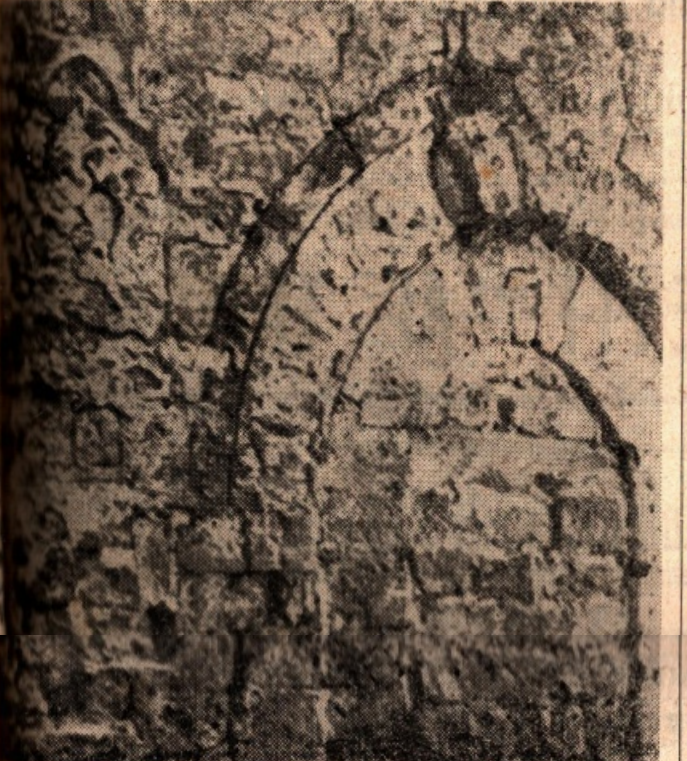
Il viso di monna Serisso sfigurato dalla lebbra del tempo

Il nostro portoriccio è dunque il più antico monumento oggi ancora esistente in questa zona della città; lo hanno rispettato i pirati, lo hanno rispettato sei secoli di guerre esterne e di lotte civili; lo hanno rispettato i bombardamenti del 1943; non lo vuol rispettare la furia demolitrice del ricostruttore moderno; si parla di demolirlo.



La casa di Serisso

Infonaco che barbaricamente brucia i primi e i quadrifogli; non ne domandiamo la restituzione in pristinum, ma solo la conservazione, come della più antica testimonianza architettonica del buon gusto degli antichi Trapanesi in quella che fu, allora, la loro città-giardino.



La casa di Isso Riccio quale è oggi. -- A sinistra della porta, una finestra - (fotografie di Peppe Lamia)

Porta fosse un Isso Riccio, nonno dell'altro Isso Riccio ricordato dai documenti e che fu capostipite della famiglia Riccio San Gioacchino. Nessuno si stupisca nel vedere il nome di una persona dato ad una porta di Trapani come "porta di Guglielmo la Boccia".

Porta fosse un Isso Riccio, nonno dell'altro Isso Riccio ricordato dai documenti e che fu capostipite della famiglia Riccio San Gioacchino. Nessuno si stupisca nel vedere il nome di una persona dato ad una porta di Trapani come "porta di Guglielmo la Boccia".



La casa di Isso Riccio quale era, secondo un tentativo di ricostruzione (disegno di G. Cafiero)

Tito Marrone, trapanese poeta del nostro tempo

A Trapani, città natale, il poeta trascorse la sua fanciullezza, allietata dagli agi della casa paterna, e la sua prima giovinezza, offuscata forse da quelle ombre d'infantilità familiare che coi maturarsi del suo spirito dovevano costituire il contenuto della sua ultima forma di poesia, una delle più alte del nostro tempo, a cui giudici autorevoli hanno conferito nel 1949 il vistoso premio internazionale Siracusano Tito Marrone, vincitore di quel premio ex aequo col poeta belga Geò Libbrecht sopra un numero imponente di concorrenti, circa settenove poeti d'Italia, di Francia, del Belgio, di Grecia, d'America, di cui molti veramente insigni, aveva già avuto altri riconoscimenti ufficiali del grande valore della sua poesia.

conosciuto che è stato il Marrone ad iniziare insieme col Govoni quel movimento letterario che si chiamò Crepuscolarismo e che l'impresario dei critici aveva già attribuito al Corazzini, al Gozzano, al Palazzeschi, al Morelli, a F. M. Parinelli e ad altri.

Il nostro portoriccio è dunque il più antico monumento oggi ancora esistente in questa zona della città; lo hanno rispettato i pirati, lo hanno rispettato sei secoli di guerre esterne e di lotte civili; lo hanno rispettato i bombardamenti del 1943; non lo vuol rispettare la furia demolitrice del ricostruttore moderno; si parla di demolirlo.



La regina del "teccicolor", ne "La Signora del Fiume", (prossimamente all'Idéal)

Compose in seguito, pubblicandole qua e là nei giornali e nelle riviste più importanti di quel tempo, le Carnasciate e i Poemi provinciali, per le cui liriche la critica, ingiusta per molto tempo, lo ha poi riconosciuto, come abbiamo accennato, precursore dei poeti rinnovatori. Queste liriche crepuscolari, che costituiscono la produzione poetica del Marrone dal 1903 al 1907, in genere poco note, compariranno prossimamente raccolte in unico volume.

di NINO GENOVESE

ma non si era estraniato dalla poesia, ora piagata dal suo stesso male. Tu nascesti con me, con me morrai, solitaria compagna. E deformi ti vedo oggi, dopo così tarda cammino, piagata dal mio male, della stessa mia vita stanca.

le specialità in tessuti di ALTA CLASSE per la stagione Autunno - Inverno SETERIE DI COMO Via Torrearsa 74-76

SPECCHIO CURVO La paletta del Capostazione

Il IX Congresso Internazionale di Scienze storiche alla Sorbona

SOLO da GIACOMINO potete gustare l'ottimo CIMALINO Via Torrearsa, 105

PROFESSIONISTI Medici, Avvocati Ingegneri, Geometri Servitevi degli avvisi professionali per la vostra PUBBLICITA'.

Il discorso di Enrico Molè

(Segue dalla quarta pagina)

degli appelli disperati alle mie creature lontane? — Cento volte ho invocato la morte come una liberazione.....

O uomini, scrisse il grande Vittore, c'è un abisso più profondo e più cupo del mare in tempesta ed è il cuore degli uomini, capace di contenere tutto il dolore del mondo.

Dal suo cuore che pareva di acciaio, erano cadute tutte le ambizioni, anche la santa ambizione di chi sa di potere assumere la direzione del suo paese. Non era rimasta che una sola forza attiva: la coscienza del suo dovere, il dovere verso il suo popolo che lo aveva aiutato a vivere e a vincere e gli aveva impedito di morire. Quel dovere egli compì nobilmente, quando difese i soldati siciliani, nobilmente e coraggiosamente, quando nell'aula grigia e sorda la sua figura ascetica, col viso così grave e così pallido protestò nel nome della libertà contro la dittatura.

Poi venne la soppressione della tribuna e le labbra furono suggellate e il parlamento finì di esistere. E infine la morte.

Signori, il più lungo martirio non è che favola breve, nella vita di un paese. Rievocando il lungo martirio e la favola breve, una grande malinconia sale dal ricordo di questa pagina fosca della vita italiana, che rimane come una spina nel nostro cuore, perchè vedemmo sacrificare incolpevole un uomo del Sud per impedirgli l'ultimo ascenso. Sì, ci è di conforto pensare che, nella coscienza di tutti i partiti, la sua figura è fatta dal martirio più alta e più luminosa. Ma le nostre parole cadono su di una insensibile tomba. Del dramma umano e politico il protagonista è scomparso, come sono scomparsi tutti gli attori. E' il destino comune di caducità. *Diman morremo anche noi come morirono quelli che amammo.*

Ma c'è qualche cosa che

non è morto e che non muore e trasmuta il rito di memoria in celebrazione di gloria non peritura: l'esempio di questo popolo, la partecipazione al dramma di questa immensa moltitudine siciliana che fu come il Coro della tragedia greca e il dramma di un uomo assunse in proprio, facendone il grande vittorioso protagonista; la prova eroica che resterà nella sua storia, nella continuità della sua vita che resta attraverso le generazioni che passano: la testimonianza delle qualità fondamentali della vostra gente che costituiscono la vostra nobiltà e la vostra forza.

E non è solo la fedeltà agli uomini che è pure una grande cosa. La chiamano col nome deteriorato di *personalismo* e la chiamarono *nasismo*. Ma la fedeltà ai propri uomini migliori è la fedeltà alle idee, alle qualità morali, al patrimonio della tradizione, allo spirito di appartenenza alla propria terra e alla propria gente, il sentimento di fedeltà filiale alla madre. E', nell'episodio di Nunzio Nasi, qualche cosa di più ancora, vorrei dire, quasi divino, perchè riassume l'imperativo della coscienza morale: l'anelito insopprimibile della giustizia, la ribellione all'iniquità, la protesta del diritto contro il sopruso e la superchieria, il sentimento della fierezza, della generosità, della vostra indipendenza di uomini liberi che non si piega alle lusinghe e non si arrende alla violenza: questa forza morale invincibile che si sprigiona nelle ore drammatiche della vostra storia e diventa torrente umano, valanga che rovina e travolge come un fucsello qualunque ostacolo che incontra sulla via.

Popolo di Sicilia, la tua ribellione passò, questa volta come tante volte, e fu la valanga che travolse la iniquità e riaffermò nella difesa di un uomo la difesa della tua probità e del tuo onore, la difesa di tutto il Mezzogiorno. Episodi come questo fo-

sco episodio non si ripeteranno. Oggi la lotta politica si combatte senza contrasto tra uomini del Nord e del Sud. Da quando la grande forza del popolo che è uguale e unico in tutto il paese è ascisa alla responsabilità della lotta politica, i partiti combattono nelle trincee ideologiche: uomini contro uomini, ma rappresentanti di idee contro idee, senza distinzioni fra Nord e Sud.

Ma sia chiaro che Sud e Nord e uomini del Nord e uomini del Sud non sono né migliori né peggiori gli uni degli altri: più poveri gli uomini del Sud ma la loro materia umana preziosa non è seconda a quella che vantano regioni più fortunate. Guai a ruscitare ragioni di inferiorità o di preferenza! Perché questa gente mediterranea insorgerebbe un'altra volta come per Nunzio Nasi.

E però ricordando quella lotta eroica che durò dieci anni e non cessò che con la vittoria, io mi inchino alla tua gloria, terra dei Vespri, terra dei Mille e della Campana della Gancia, e ti saluto e ti ringrazio con commossa ammirazione, in cui è la trepida solidarietà di tutto il Mezzogiorno che di te si onora.

popolo di Trapani, popolo di Sicilia.

La smagliante, magistrale orazione dell'On. Molè, seguita dallo immenso pubblico con religiosa attenzione e spesso sottolineata da vivissimi applausi, è stata accolta alla fine da interminabili, travolgenti acclamazioni. Si è levato infine l'Avv. Nino Marrone, il quale, con parola appassionata e vibrante, ha portato ai convenuti l'adesione entusiastica ed il saluto del Sindaco di Palermo, che egli rappresentava, e di tutto il popolo della generosa città del Vespro, ma in particolare quello dei fedelissimi Casignari che furono accanto ai fratelli di Trapani nelle ore epiche della lotta e del martirio ed in quelle della merito trionfo. Nuovi fervidi applausi hanno coronato la felice improvvisazione dell'Avv. Marrone, mentre le note dell'Inno a Nasì risuonavano ancora una volta, rinnovando un clima di appassionato entusiasmo che strappava le lagrime agli anziani ed ai giovani.

Allo scoglio e ad Erice

Nel pomeriggio, dopo una visita allo storico "Scoglio", le autorità nazionali, regionali e cittadine si sono recate in devoto pellegrinaggio ad Erice, per apporre una corona di alloro sulla casa in cui Nunzio Nasì, quindici anni or sono, esalò l'ultimo respiro. Una grande folla di Ericani ha assistito in profondo, commosso raccoglimento alla suggestiva cerimonia, la cui alta significazione è stata illustrata con brevi e nobili parole dal Commissario Prefettizio al Comune, Cav. Rocco Greco.

Con questo rito solenne ed austero si è dignamente chiusa la grande giornata celebrativa che ha fatto vibrare, ancora una volta, nel nome di Nunzio Nasì, l'anima fiera e generosa del nostro popolo fedele.

IL SOTTOSEGRETARIO TAMBRONI PER I PESCATORI DI SPUGNE

Al Sig. Michele Corso, Capo Gruppo ACLI per la Pesca, che lo aveva interessato sulla incresciosa situazione dei pescatori trapanesi di spugne in seguito ai divieti ed alle limitazioni del Governo francese, il Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile On. Tambroni ha così risposto: "Egregio Sig. Corso, a seguito della mia pari numero del 18 luglio u.s. Le comunico che il Ministero degli Affari Esteri ha recentemente nuovamente prospettata alla Presidenza Generale di Tunisi la questione della pesca delle spugne nelle acque tunisine di Sfax. Al riguardo il Consolato Generale Italiano, mentre si riserva di riferire sul seguito della questione stessa, ha fatto presente che, a quanto gli risulta, l'eventuale autorizzazione sarebbe su-

bordinata all'obbligo, da parte dei pescatori trapanesi, di vendere in Tunisia il prodotto pescato. Mi riservo ulteriori notizie in merito appena possibile. Distinti saluti - Tambroni.

Treno turistico

Allo scopo di agevolare i tifosi trapanesi che intendono assistere alla partita di calcio Palermo-Milan, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha organizzato un treno turistico che partirà da Trapani domenica alle ore 7.15. Il biglietto di andata e ritorno costa L. 690 e dà diritto alla circolazione gratuita sui mezzi autofotografici di Palermo e all'acquisto del biglietto d'ingresso allo stadio con forte riduzione presso l'Ag. n. 2 Turistica l'ORA.

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici.
Piazza Teatro, 34 - Trapani
Telefono 1965

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Generale Giglio, 4 - Tel. 1078
Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per appuntamento.

Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
SPECIALISTA UROLOGO
Trapani - Via Conte Pepoli, 19
Tel. 16-47.
Consultazioni dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Gaspare Ingoglia Scialabrino
Medico
Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio
Malattie del cuore e dell'apparato circolatorio - Elettrocardiografo - Raggi X
Gabinetto: VIA 7 DOLORE, 15 (Piazza S. Domenico)
Abitazione: VIA SPALTI, 6
Tel. 1573
Consultazioni: dalle ore 9,30-12,30 e per appuntamento.

Dott. Leonida Lombardo
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

Dott. G. Cardella
Specialista malattie occhi
già assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) ore 9-13 - 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

Prof. Dott. Giuseppe Luccheso
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle ore 13 o per appuntamento in Via Garibaldi, 29
Telefono 1885 TRAPANI

STUDIO LEGALE
Dott. Giuseppe Veneziano
Assistenza e consulenza tributaria
TRAPANI - VIA NEVE N. 5.
TELEFONO 14 - 38

Dott. Giuseppe Mistretta

SPECIALISTA
Orecchio - Naso - Gola

della clinica

dell'Università di Torino

riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12

Via G. B. Fardella, 59

Telefono 14.30

IL PROF.

LINO

sarà a TRAPANI per VISITE e OPERAZIONI

Lunedì 9 ottobre

Per prenotazioni rivolgersi alla

"Villa dei Gerani,"

Telefono 1402

DEL GIUDICE

veste tutta Trapani

Grandiosi nuovi assortimenti

AL TRITONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

TROVERETE OGNI CONFORTO IN CAPPUCINI - LATTE BIBITE - GELATI - SPONGATI - GELATI DA PASSEGGIO

Caffè puro di prima qualità senza surrogati a Lire 25

FRAPPÉ DI CAFFÈ E FRAPPÉ DI LATTE LIQUORI ASSORTITI - COCTAIL

Si accettano prenotazioni per Battesimi, Matrimoni e Manifestazioni

RICORDATE!!! "AL TRITONE,"

La Nuova Drogheria di Borgo Annunziata

VIA PALERMO, 44

OFFRE AGLI ACQUIRENTI VASTO ASSORTIMENTO DI

SALUMERIA - SALSAMENTERIA BOTTIGLIERIE e GENERI VARI

A PREZZI DI ASSOLUTO PARAGONE

SERVIZIO A DOMICILIO

PRESSO LA DITTA

CICINELLI

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI CALZATURE INVERNALI DI OGNI TIPO E DELLE MIGLIORI MARCHE

fra le quali:

*Vaff - Godiver - Elvezia - Landoni - Facm - Tradate - Lola - Gloriosa
Guido Rossi - Sviluppo - Mimi - Creazioni Titti - Perfect - Superga - Faro*

RICORDATE

CICINELLI UNICA ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA A RATE, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI IN BANCA

VIA DANIELE, 3

TELEFONO 1985

VIA CUBA, 6

VISITATE L'ESPOSIZIONE